

DOMANDE E AFFERMAZIONI PIU' FREQUENTI SUL PORTA A PORTA PER UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Di seguito sono riportate le domande e le affermazioni più frequenti emerse negli incontri preliminari e nelle assemblee di quartiere dopo l'illustrazione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta. Le risposte derivano dalle esperienze di porta a porta studiate in Europa, nel nord Italia ed a Montespertoli, nonché da una ormai ampia letteratura sull'argomento. Molte altre risposte pratiche possono essere tratte dalla lettura della Guida alla raccolta porta a porta, disponibile sul sito Web del Comune di Vinci e distribuita con la contattazione a tutte le utenze. Nell'organizzazione del porta a porta e della campagna informativa si è tenuto conto anche di esperienze negative o addirittura fallimentari che pure ci sono state laddove si è affrontata questa difficile operazione senza sufficienti motivazioni e sottovalutando sia le difficoltà, sia i rilevanti aspetti positivi.

Le domande/risposte sono raggruppate in:

<u>Questioni economiche</u>	<u>Pag. 2</u>
<u>Questioni di spazio</u>	<u>Pag. 4</u>
<u>Gestione dei contenitori</u>	<u>Pag. 6</u>
<u>Relazioni civili</u>	<u>Pag. 7</u>
<u>Impatti ambientali ed economici</u>	<u>Pag. 8</u>
<u>Altre questioni relative alle utenze domestiche</u>	<u>Pag. 9</u>
<u>Altre questioni relative alle utenze non domestiche</u>	<u>Pag.11</u>

Vinci 16 novembre 2009

Questioni economiche

1 -La tariffa aumenta?

Il costo della raccolta porta a porta è molto superiore a quello della raccolta a cassonetto stradale: a Vinci si passa da cinque a venticinque addetti che saranno dedicati a singole parti del territorio e complessivamente la fase di raccolta raddoppia i costi. Tuttavia vi è parallelamente un elevatissimo abbattimento dei costi di smaltimento in discarica e delle relative ecotasse ed un incremento dei ricavi dalla vendita di materiali riciclabili.

Il costo complessivo di raccolta e smaltimento aumenta del 30% circa. Tuttavia bisogna tener conto che:

- 1) tra tre quattro anni, i costi di smaltimento in discarica lieviteranno a tal punto da rendere meno costoso il sistema del porta a porta rispetto al cospicuo conferimento attuale in discarica. Il porta a porta consente infatti di ridurre a meno di un terzo lo smaltimento attuale in discarica.
- 2) l'incremento tariffario medio, grazie ad un accordo intercomunale, sarà distribuito nei primi anni tra tutti i comuni gestiti da Publiambiente che progressivamente adotteranno il sistema porta a porta, quindi l'incremento della tariffa media del P. a P. di Vinci sarà in parte inizialmente assorbito da altri comuni.
- 3) ciò che più conta è che le tariffe saranno più eque e correttamente distribuite rispetto ad oggi, così che chi produrrà più rifiuti non riciclabili più pagherà.

Pertanto sicuramente ci saranno utenze domestiche e non domestiche che pagheranno meno rispetto ad ora già da subito, altre che pagheranno in misura circa uguale ed altre che pagheranno di più perché i criteri presuntivi attualmente vigenti di determinazione della tariffa le hanno fino ad oggi avvantaggiate, mentre con la nuova tariffazione puntuale dovranno sostenere l'effettivo costo di smaltimento dei rifiuti conferiti.

2 - Le seconde case pagano comunque cinque conferimenti anche se sono utilizzate per periodi limitati dell'anno?

Si, attualmente la previsione è questa, sia per l'oggettiva difficoltà di distinguere i casi di effettivo utilizzo di un'abitazione, sia perché un costo di passaggio il gestore lo deve comunque sostenere anche per le abitazioni non pienamente utilizzate.

3 - Non è giusto dover pagare per il ritiro degli ingombranti, perché ciò peggiora la situazione attuale!

La tariffa per un ritiro di diversi metri cubi di ingombranti è di circa 5 euro a fronte di un costo di personale, mezzi e carburante molto superiore per Publiambiente. La gratuità totale del servizio porta spesso ad abusi e sprechi, come chiamate troppo frequenti per liberarsi di piccoli singoli pezzi, cosa che fa aumentare i costi di gestione del servizio; questi sprechi ricadono sulla collettività.

4 - Il ritiro degli ingombranti dovrebbe essere fatto pagare per il suo costo perché non è giusto che la collettività paghi consumi individuali!

E' l'obiezione opposta alla precedente: aumentando il prezzo della chiamata fino al suo costo effettivo il rischio è che aumentino gli abbandoni, anche se comunque

va detto che il centro di raccolta accetta gratuitamente tutti gli ingombranti che vi vengono conferiti. Si è cercato un punto di equilibrio.

5 - Non è giusto che le utenze familiari paghino la quota variabile della tariffa solo sul grigio e le imprese anche sulle altre frazioni da differenziare!

Premesso che la tariffa del conferimento delle frazioni riciclabili è molto inferiore a quella per la frazione indifferenziata, va detto che:

- 1) la tariffa delle frazioni differenziate per le imprese va a riduzione del costo della frazione indifferenziata poiché altrimenti si dovrebbe caricare di più la tariffa sulla frazione indifferenziata alle stesse imprese;
- 2) le imprese comunque possono recuperare anche questo costo computandolo correttamente nel prezzo al cliente che fa uso del bene o servizio che genera il rifiuto, come vuole la corretta attribuzione dei costi.

Quindi questa scelta è coerente con l'obiettivo di ridurre al minimo gli sprechi, obiettivo che uniforma tutto il sistema tariffario del porta a porta grazie ad una puntuale attribuzione e distribuzione dei costi.

6 - Non è giusto dover pagare la cauzione sui bidoncini, di fatto è un onere aggiuntivo che penalizza gli utenti!

La cauzione è di circa 5-6 euro per tutto il set standard di 5 contenitori, consistenti in un sottolavello per l'organico, un secchio da esporre per l'organico, un secchio grigio per l'indifferenziato, cesto bianco per la carta e cesto blu per imballaggi e confezioni, oltre alla borsa per portare il vetro alla campana. Si consideri che il costo del set per l'azienda è di 20-25 euro, che le sostituzioni sono gratuite e comunque la cifra è restituita alla cessazione dell'utenza con la restituzione dei contenitori. La necessità di questa cauzione è di natura squisitamente psicologica: si sottolinea in questo modo, al momento dell'affidamento, che gli speciali contenitori sono un bene pubblico, non privato, che va tenuto con cura come tutto ciò che appartiene a terzi con la raccomandazione di non cederlo assolutamente ad altri per nessun motivo. E' un modo per evitare sprechi e disfunzioni che altrimenti ricadono sulla collettività.

7 - Nel centro storico di Vinci, nel 2004 sono state realizzate le postazioni di cassonetti a scomparsa che sono costate molto; che fine fanno?

I cassonetti a scomparsa saranno chiusi e poi rimossi in quanto incompatibili con il p.a.p., tuttavia nei sei anni di utilizzo hanno dato importanti risultati. Uno dei tre motivi di particolare pregio, rilevato da una indagine effettuata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sul gradimento turistico del nostro Comune è proprio l'assenza dei cassonetti esposti. Ciò ha consentito a Vinci di avere e conservare la Bandiera Arancione e di migliorare la propria attrattività turistica. Il costo di investimento può considerarsi in gran parte ammortizzato e si spera di poter rivendere l'apparecchiatura. Nel 2003, quando fu operata quella scelta, fu valutata anche l'ipotesi del porta a porta per il solo centro storico, ma fu scartata perché difficilmente fattibile in frazioni di territorio limitate.

Questioni di spazio

8 - Come fa chi non ha spazio in casa per tenere tutti questi contenitori?

Nella fase di contattazione tra dicembre 2009 e gennaio 2010, personale incaricato da Publiambiente valuterà con gli utenti individualmente tutti gli aspetti specifici ed i problemi di ciascuna utenza. Il problema dello spazio riguarda realmente solo un numero limitato di utenze, considerato il fatto che i contenitori sono di diverse dimensioni e sono impilabili per organico ed indifferenziato. **In casi estremi e veramente eccezionali si può arrivare anche a individuare spazi esterni pubblici o condominiali dove tenere i contenitori che saranno dotati di una chiusura a chiave e che potranno essere aperti solo dagli utilizzatori.** L'esperienza insegna che una soluzione c'è sempre.

9 - Come si fa dove non c'è spazio né privato, né condominiale, né pubblico per mettere i bidoncini in esposizione?

Come sopra: nella fase di contattazione vengono valutati caso per caso i problemi di questo tipo. I bidoncini di norma vanno esposti su spazi privati, condominiali o pubblici facilmente raggiungibili dai mezzi di Publiambiente a condizione che non siano di intralcio alla circolazione di auto, biciclette, pedoni e carrozzine. **Là dove questi spazi non ci sono, Publiambiente con i Vigili e con l'Ufficio Tecnico Comunale provvederà ad individuare delle soluzioni su area pubblica** delimitate da strisce gialle non troppo lontane dalle abitazioni degli utenti.

10 - Se i bidoncini esposti nella pubblica strada provocano cadute o altri incidenti ai passanti, chi ne risponde?

Ne risponde Publiambiente poiché i bidoncini sono comunque di sua proprietà, ma l'utente deve posizionarli correttamente secondo le indicazioni date al momento dell'affidamento.

11 - L'organico, a tenerlo 3 o 4 giorni in casa puzza! come fa chi non ha terrazzini dove tenerlo?

In realtà anche in questo caso l'esperienza insegna che con le dovute semplici accortezze l'organico non dà problemi di maleodoranze: importante è chiudere bene i sacchetti, possibilmente coprendone l'apertura con salviette o tovagliolini usati ed inserirli nel contenitore da esporre. In queste condizioni anche gli avanzi del pesce ed i pannolini dei bambini, levate le feci nel WC, non danno di norma problemi per tre giorni.

Molti più problemi possono derivare dagli imballaggi in plastica e metalli che possono puzzare molto talvolta, ma anche in questo caso è importante il semplice accorgimento di sciacquarli rapidamente prima di buttarli (contenitori di latte, Yogurt, pesce, carne e mangimi per cani e gatti)

12 - Con le potature di giardino che si fanno una o due volte l'anno come si deve fare se non si hanno contenitori grandi?

Si possono tranquillamente legare ed esporre nei due turni settimanali dell'organico, possibilmente, se molto voluminose, in più giornate per evitare di caricare troppo il mezzo.

13 - Ma per 5 giorni alla settimana ci saranno le strade piene di bidoncini!

Questo problema sarà mediamente molto minore del problema costituito oggi dai cassonetti stradali che vengono eliminati con il porta a porta: i piccoli contenitori rimarranno per un numero limitato di ore di giorno e per la notte e per 5 giorni alla settimana, anziché 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana. Qualcuno che attualmente non ha il cassonetto sotto casa potrà avere un piccolo disagio iniziale compensato però dal fatto di vivere in una città senza cassonetti brutti e maleodoranti dovunque. Per i nostri comuni abituati da venti anni alla raccolta porta a porta della carta, sarà un inconveniente limitato.

Si tenga presente che il ritiro inizierà alle sei del mattino a partire dalle aree più problematiche e quindi i bidoncini potranno essere ritirati anche prima delle 8. Inoltre dopo i primi due mesi di avviamento ed assestamento, tutti sapranno con una approssimazione di un paio di ore quando passa Publiambiente a ritirare e, grazie anche a rapporti di buon vicinato, si spera che i bidoncini vuoti verranno recuperati dalla strada in gran parte poco dopo il passaggio del camion raccoglitore. Quindi alla fine, mediamente si stima che, a regime, i bidoncini resteranno in strada 2-3 ore

14 - Ma non sarebbe meglio adottare bidoni condominiali per evitare tutto questo “sbarattolio”?

Sicuramente avere un solo contenitore condominiale per ognuna delle 4 categorie di rifiuti è preferibile per tutti: questo è possibile nei condomini dove esiste un buon affiatamento tra i condòmini. Come verrà spiegato al momento della contrattazione, ciascun utente potrà scegliere se conferire i rifiuti per singola famiglia o insieme ad altri vicini con contenitori più grandi. La seconda scelta, ovviamente molto migliore per tutti, comporta un accordo ed una fiducia reciproca tra utenti vicini perché la tariffa che risulterà dal numero di svuotamenti del grigio sarà poi suddivisa da Publiambiente in proporzione al numero di membri dei nuclei familiari che si mettono insieme per il conferimento. Pertanto se una famiglia separa correttamente ed in modo spinto ed un'altra associata effettua conferimenti difforni o butta tutto nel grigio, succede, come attualmente, che il virtuoso paga per il facilone e la cosa non funziona. In realtà la speranza è che via via che il sistema prende piede e tutti comprendono come comportarsi correttamente, sia possibile aumentare sempre più le utenze associate e addirittura condominiali poiché ciò determina alla fine vantaggi per tutti. La scelta di unirsi può riguardare anche solo una parte dei condòmini, ma non può essere limitata solo all'indifferenziato, deve essere integrale per tutte le quattro frazioni. Da questo punto di vista il ruolo degli amministratori di condominio sarà fondamentale.

Gestione dei contenitori

15 - Cosa si deve fare se si rompe un contenitore? E se ce lo rubano?

Si deve chiedere a Publiambiente la sostituzione che non è onerosa, ma viene registrata: naturalmente se un utente lo chiede diverse volte ci si domanderà come mai. Quanto ai furti, in realtà i contenitori in circolazione saranno così tanti che è difficile immaginare risultino di qualche interesse per qualcuno, al di fuori dell'utente detentore

16 - E se qualche furbo mette rifiuti nel mio contenitore dell'indifferenziato?

Si consiglia sempre di esporre l'indifferenziato quando è completamente pieno e ben pressato, sia per risparmiare sulla tariffa, sia per evitare questo pur raro inconveniente. La parte variabile della tariffa sarà quantificata infatti dalle dimensioni del bidoncino e dal numero degli svuotamenti fatti e non dal peso.

17 - E se qualcuno mette rifiuti non conformi nei miei contenitori per la differenziata?

Raramente può succedere ed in questo caso alla segnalazione di Publiambiente di conferimento non conforme lei spiegherà che non ce l'ha messo lei e Publiambiente registrerà il fatto. Se ciò si ripete più volte allo stesso utente si approfondirà e se succede nella stessa via anche questo sarà oggetto di approfondimento. Si tratterà però, si ritiene, di episodi marginali, una volta giunto a regime il servizio.

18 - I cesti bianchi della carta e blu degli imballaggi in plastica e metalli in certe zone e in certi giorni li rovescia il vento!

Anche questo problema è limitato a zone, giornate e nicchie particolari. Altre esperienze ci dicono che ben presto, dopo la prima esperienza si trovano gli accorgimenti giusti, come individuare il giusto posto riparato dal vento, chiudere il contenitore con adeguate protezioni, predisporre ancoraggi ecc.

19 - L'organico in che tipo di sacchetti va raccolto?

La legge vieta oggi la distribuzione da parte dei gestori dei sacchetti in plastica sottile, fino a qualche mese fa distribuiti da Publiambiente per raccogliere l'organico. Quindi, poiché i sacchetti in materbì (materiale biodegradabile), sono molto costosi e la distribuzione gratuita sarebbe stata uno spreco insostenibile in quanto la maggior parte non vengono effettivamente utilizzati al giusto scopo, sono stati predisposti i distributori di sacchetti riciclabili a pagamento nelle sedi comunali, suscitando molte comprensibili critiche da parte di coloro che effettivamente già differenziano scrupolosamente. Publiambiente e i comuni non potevano fare diversamente; tuttavia va detto che prima di avviare la massa organica al compostaggio i sacchetti pieni passano da una macchina che spacca e asporta i sacchetti, anche quelli in materbì, in quanto i tempi di biodegradazione sono comunque troppo lunghi. **Pertanto nulla vieta di utilizzare i sacchetti in plastica sottile avanzati o i sacchetti sottili utilizzati per la frutta e verdura sfusa nei negozi alimentari.** L'utilizzo dei sacchetti distribuiti tramite distributori automatici delle sedi comunali, quindi, è consigliato in quanto comunque in discarica ben presto si dissolvono, ma non è obbligatorio.

Relazioni civili

20 - Nelle campane del vetro ed accanto ad esse ci metteranno di tutto!

Questo rischio c'è, ma la scommessa è che dopo un primo periodo di adattamento le cattive abitudini cambieranno anche per il senso civico dei concittadini e per quella essenziale funzione di controllo che essi capillarmente svolgeranno. Nella prima fase del p. a p. i vigili inoltre svolgeranno verifiche nelle situazioni critiche.

21 - La gente getterà i rifiuti nei cassonetti dei comuni limitrofi o peggio li abbandonerà dovunque! Sarà peggio di ora!

Stessa risposta data al punto precedente: dalle esperienze precedenti si tratta di fenomeni temporanei ed iniziali perché poi si verifica un circolo virtuoso.

Contiamo sul fatto che i cittadini quando vedranno conferimenti irregolari faranno direttamente osservazione a chi si comporta così, dissuadendolo, avendone pieno titolo come diretti danneggiati dalla scorrettezza.

22 - Come fate a far rispettare ai cinesi le regole del porta a porta? Non ce la farete mai!

Agli utenti immigrati la contattazione verrà effettuata con interpreti e saranno distribuite guide nelle rispettive lingue. Sarà l'occasione per un contatto capillare. Quando a febbraio spariranno i cassonetti, tutti saremo costretti a porci il problema: "dove li mettiamo questi rifiuti? cosa ne facciamo?" e a quel punto sarà interesse di tutti registrarsi come utenti per avere il ritiro individuale porta a porta. Fenomeni di abbandoni sulla strada ci saranno, inizialmente, da parte di italiani come di immigrati, ma tutti si renderanno ben presto conto che non possono continuare così perché il controllo lo faranno, a quel punto, non solo i vigili, ma anche tutti i cittadini. Il porta a porta infatti, eliminando l'anonimato del cassonetto cambia radicalmente tutto l'approccio e la mentalità, aumentando l'attenzione di tutti alla questione dei rifiuti.

Per quanto riguarda in particolare la popolazione cinese, il Comune di Vinci sta cogliendo l'occasione per stabilire un contatto ed un rapporto ancora più stretto e capillare per affrontare e risolvere altri problemi che emergono talvolta.

Si deve sempre tener conto del fatto che avremo a Vinci venticinque operatori che conosceranno ciascuno una parte del territorio e della popolazione; quindi il rapporto tra cittadini, Publiambiente sarà molto più stretto. Si tratta di un cambiamento radicale.

Impatti ambientali ed economici

23 - Avremo tutti i giorni mezzi per la raccolta che si fermano ad ogni porta rallentando il traffico, facendo perdere tempo ed aumentando i consumi di carburante ed i rischi di incidente!

Si! Occorrerà a volte un po' di pazienza in più, ma non è vero che ciò aumenta gli incidenti: il rallentamento del traffico di norma li riduce. Quanto al maggiore consumo di carburanti ed alla conseguente emissione di CO2 e di altri inquinanti, si tratta di un incremento, dati alla mano, molto inferiore rispetto a quello prodotto attualmente dallo spreco dei rifiuti e dalla produzione a partire da materiali primari.

24 - Per inserire le bottiglie nella campana ci vuole troppo tempo e la sera tardi o la mattina presto si fa troppo rumore!

Le nuove campane verdi per il vetro saranno dotate di una apertura ampia che consentirà un rapido svuotamento, facilmente fruibile anche per bar e ristoranti, che devono conferire quotidianamente grandi quantità di vetro.

25 - Ma siamo sicuri che i rifiuti poi non vengono mescolati e buttati tutti in discarica?

Si tratta di una leggenda metropolitana alimentata da casi sporadici, incidenti e rare situazioni contingenti e dall'idea che non convenga il loro riciclaggio. In realtà sarebbe autolesionista per il gestore dei rifiuti mescolare rifiuti separati perché comporterebbe riduzione di introiti derivanti dalla vendita delle materie seconde e aumento delle spese di smaltimento.

26 - I materiali da rifiuti separati non hanno mercato e quindi poi non si saprà dove metterli con l'aumentare delle raccolte differenziate!

Falso! Dati alla mano è facile dimostrare che tutte le filiere del riciclaggio sono in forte espansione in Italia e nel mondo, ma il loro sviluppo è limitato nel nostro paese dalla scarsa disponibilità di rifiuti separati di buona qualità, tanto che siamo importatori netti di materie separate da rifiuti. La raccolta porta a porta consente di recuperare dai rifiuti oltre l'80% di materiali ad un buon livello di qualità e conseguentemente è in grado di attivare localmente il settore del recupero creando nuove opportunità di investimento produttivo e nuova occupazione.

27 - Il compostaggio della materia organica e il recupero di materie seconde da rifiuti comporta alti consumi energetici ed impatti ambientali!

Si, come tutti i processi produttivi anche la raccolta ed il riciclo di materiali consuma energia ed ha impatti negativi, tuttavia tutti gli studi concordano sul fatto che il consumo energetico e l'importanza di tali impatti sono molto inferiori a quelli derivanti dalla produzione degli stessi beni a partire dalle materie prime naturali, sempre più scarse e costose. Inoltre con la raccolta differenziata si riduce la necessità di smaltimento dei rifiuti, che è fortemente impattante, e soprattutto si induce nei cittadini e nel sistema delle imprese una forte propensione alla riduzione degli sprechi e quindi dei rifiuti (e non solo)

Altre questioni relative alle utenze domestiche

28 - La raccolta arriva anche nelle case isolate di campagna?

Si, arriva dovunque arrivano le strade pubbliche e ad uso pubblico. Per le strade private vale quanto al punto successivo.

29 - I mezzi della raccolta arrivano anche nelle strade private?

Di norma i mezzi di Publiambiente non entrano in strade e piazzali privati salvo che i proprietari non sottoscrivano una liberatoria che solleva Publiambiente da responsabilità e danni dovuti ad eventuali progressivi cedimenti del fondo stradale dovuti al peso dei suoi mezzi.

30 - Cosa si deve fare per l'olio alimentare usato? i neon? le lampadine?

L'olio alimentare usato non deve assolutamente essere scaricato nel lavandino o nel WC o nell'organico, perché, se pur biodegradabile, oltre una certa quantità interferisce molto negativamente con i processi depurativi biologici o di compostaggio. Inoltre si tratta di materiale utilmente riciclabile a scopo energetico. L'olio usato può essere accumulato in contenitori da conferire periodicamente al centro di raccolta, così come tutti i materiali contraddistinti nella guida con una stellina rossa.

I neon, come indicato nella guida con il simbolo dell'esagono nero, possono essere riconsegnati ai rivenditori autorizzati o portati al centro di raccolta così come le lampade e lampadine.

Sarà buona norma prevedere ogni tre o quattro mesi un passaggio al centro di raccolta per conferire tutti i rifiuti marcati dalla stellina rossa nella guida ed accumulati nel tempo.

31 - Ma quando vado via per un certo tempo dove li lascio i rifiuti maleodoranti degli ultimi giorni?

Generalmente questo problema è facilmente risolvibile con accordi reciproci tra vicini in amicizia, altrimenti si può conferirli al centro di raccolta, cogliendo l'occasione per portarci tutti i rifiuti accettabili dal centro di raccolta accumulati negli ultimi mesi.

32 - E' vero che i piattini, i bicchieri e le posate di plastica usa e getta vanno messe nel grigio (indifferenziato)?

Si, purtroppo questi materiali per legge non rientrano nell'accordo del Consorzio Nazionale Imballaggi, ossia non pagano quel contributo all'atto della messa in commercio che consente di ripagare ai gestori il loro avvio al recupero e riciclaggio, pertanto non si possono mettere nella cesta celeste, così come tutto quanto non è confezione o imballaggio, ma va conferito come indicato nella guida. La soluzione preferibile è non utilizzare questi prodotti, altrimenti vanno messi nell'indifferenziato (grigio).

33 - Si può portare al centro di raccolta un frigorifero o un televisore d'uso domestico con un mezzo della propria azienda?

Il centro di raccolta lo accetta, **tuttavia è sconsigliabile** in quanto un eventuale controllo sulla strada da parte di organi di polizia potrebbe portare ad un contenzioso, in assenza di iscrizione all'albo dei gestori rifiuti per quella categoria. In generale, anche per una questione economica per le sole utenze domestiche è consigliabile ricorrere al servizio ritiro ingombranti a domicilio di Publiambiente, effettuato ad un prezzo politico di 5 euro.

34 - Cosa si fa con i pannoloni per adulti incontinenti che puzzano ed ingombrano?

Data la rilevanza del problema, i comuni serviti da Publiambiente hanno deciso che i pannoloni per adulti possono essere conferiti con appositi contenitori grigi, contraddistinti da un coperchio di colore diverso, destinati solo a questi rifiuti, che saranno smaltiti come indifferenziati, ma che non verranno addebitati in tariffa; in pratica il costo del loro smaltimento viene distribuito su tutti gli utenti. Si possono avere da uno a tre ritiri alla settimana a seconda delle necessità contemporaneamente alla raccolta dell'indifferenziato e/o dell'organico.

35 - E con i pannolini dei bambini?

Vi sono pannolini biodegradabili che, eliminate poche parti in plastica da gettare nel grigio, possono essere messi nell'organico altrimenti devono essere conferiti nel grigio. Va considerato come un costo aggiuntivo al prezzo del pannolone. In tutti i casi ci sono vari espedienti pratici per ridurre di molto le maleodoranze e ridurre al minimo il volume. La tenuta di questi pannolini è inferiore, sono consigliabili di giorno, ma non di notte.

36 - Perché non si può più mettere insieme la plastica con il vetro come si faceva prima e come fanno ancora a Montespertoli?

I mezzi che raccolgono i cesti celesti sono muniti di compattatore che frantuma il vetro; le schegge di vetro si mescolano alla plastica in modo difficilmente separabile, riducendo di molto la riciclabilità di entrambi. Per questo si è adottato questo sistema di campane esclusive per il vetro che trova ampia applicazione in Piemonte.

Altre questioni relative ad utenze non domestiche

37 - Per me che gestisco un bar-pasticceria separare tutto è pazzesco, mi costerebbe un'esagerazione!

In realtà lei ha dichiarato, all'atto della iscrizione a ruolo di effettuare la separazione integrale dei rifiuti ed il conferimento nelle 4 frazioni del porta a porta; grazie a ciò ha avuto una riduzione della tariffa da diversi anni. Oggi non si chiede né più né meno di fare quanto già dichiarato da tempo, quindi grandi cambiamenti non ne dovrebbe avere se non in meglio, visto che avrà 5 ritiri di rifiuti alla settimana e se necessario anche di più.

A tutte le attività produttive la separazione integrale dei rifiuti assimilati agli urbani nelle quattro frazioni comporta una modifica organizzativa degli spazi e dei tempi e qualche aggravio di lavoro e quindi di costo. **Le possiamo tuttavia assicurare, ed in qualunque momento dimostrare, che la tariffa puntuale che dovrà pagare corrisponde più di prima ed in misura quasi esatta al costo effettivo di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dal suo bar.** Lei potrà scegliere liberamente in che misura differenziare ed in che misura conferire nell'indifferenziato avendo cura di calcolare l'impatto della scelta sulla tariffa da una parte e sulla gestione dell'esercizio dall'altra. Sta a lei trovare il giusto equilibrio, nessuno lo può sapere meglio di lei.

38 - Gli assimilabili delle aziende si possono tenere nel piazzale privato? C'entra il camion a prenderli?

Come precedentemente indicato in altra risposta, Publiambiente non ha problemi ad entrare in aree private a condizione che i proprietari sottoscrivano una liberatoria relativa agli eventuali danni al fondo stradale o del piazzale.

39 - Le aziende agricole devono avere l'iscrizione all'albo nazionale gestori rifiuti per portare al centro di raccolta i vuoti dei prodotti pericolosi?

I contenitori di antiparassitari o altri prodotti contraddistinti da simboli di pericolo (teschio, fiamme, X ecc.) sono tutti pericolosi e quindi se prodotti da imprese non sono assimilabili agli urbani. Tuttavia esclusivamente per **le imprese agricole esiste una specifica deroga che consente di trasportare questi rifiuti senza iscrizione all'albo nazionale gestore di rifiuti** a condizione che siano vuoti e ben puliti da residui di prodotto pericoloso. Pertanto questi rifiuti possono essere portati con mezzi propri dalla ditta al centro di raccolta.

40 - Quale sarà la frequenza di ritiro per le utenze non domestiche?

La fase di contattazione per le attività produttive, quindi per tutte le attività non domestiche, che a Vinci sono circa 1.500 a fronte di 6.000 domestiche, sarà seguita da personale appositamente preparato, data la maggiore complessità e variabilità di situazioni in funzione del settore, della tipologia, della dimensione e degli spazi disponibili.

In quella fase sarà concordato un programma di ritiri ad hoc, su misura, con ogni singola azienda. **Si può arrivare anche a ritiri pressoché giornalieri.** Con l'esperienza si potranno poi definire meglio le soluzioni ottimali per la razionalizzazione del servizio.